

Cn. Direc. del Museo Civ.

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

### PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

### PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30  
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## Abbonamenti al COMUNE

I signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si associeranno per un anno al « COMUNE » avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4ª pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

### GIORNO PER GIORNO

Quasi alla vigilia di riprendere i lavori parlamentari, qualche giornale ha divulgato la notizia di rimpasti ministeriali, dei quali la dimissione dell'on. Ferraris non sarebbe stato che il prodromo.

Non abbiamo bisogno di affermare che queste voci sono affatto destituite di qualsiasi fondamento e non esprimono che il desiderio d'individualità o inconsolabili di un onore perduto, o impazienti di riacquistarlo, o smaniose di farsi avanti per gustare almeno una volta le delizie del potere.

Da quanto a noi consta, il ministero si ripresenterà tal quale, pronto ad accettare una discussione a fondo sui progetti all'ordine del giorno, e dispostissimo a rispondere a tutte le interpellanze, ed interrogazioni, sempreché l'interesse dello Stato e il buon andamento del servizio non vi si oppongano.

Anche l'Opinione ha risposto per le rime a quei giornali che raccogliendo la voce sparsa dal corrispondente di un giornale inglese, aveano divulgato la notizia che Francesco Giuseppe avrebbe restituito quanto prima la visita a Re Umberto.

Il momento sembra giunto di non parlarne più benché il corrispondente, che diede origine alla notizia, insistesse nel mantenerne l'esattezza e l'autenticità.

Altri giornali, oltre l'Esercito, assicurano che il colonnello Barattieri, assumendo l'ufficio di governatore nella colonia Eritrea sarà investito della facoltà di concentrare in sé i poteri civili e militari, ove se ne presenti l'occasione.

Allora tanto valeva lasciare le cose come prima, mentre lo scopo principale delle ultime innovazioni pareva per lo appunto di separare con una linea ben determinata una giurisdizione dall'altra. Ma tant'è. Qui

da noi fare e disfare è sempre tutto un lavorare.

Fra i giornali francesi, più aspro di tutti nel giudicare la condotta dell'Inghilterra in Egitto, è il Journal des Debats, il quale non sa darsi pace finchè l'ultimo soldato inglese non abbia lasciato la terra dei Farraoni.

Le parole del vecchio foglio orleanista hanno, tutto il carattere di una intimidazione, ma non per questo è da temersi che sia vicina l'ora di un conflitto serio, essendo troppi gli interessi che concorrono a fare di tutto per evitarlo.

La stessa Russia, la quale si dibatte fra le strette delle difficoltà interne, nè ha sviluppato ancora i suoi mezzi d'azione in tutta la vastità dell'Impero, forse desidera rimandare ad altro tempo l'attuazione del suo programma, che però resta sempre quello di annientare la potenza inglese all'estremo oriente, e d'insediarsi come arbitra sull'Ellesponto e sul Bosforo.

L'ultima parola non è ancora detta, nè i tempi sembrano maturi.

### LA CATEGORIA UNICA E LA FORMA PROGRESSIVA

Ecco il disegno di legge per la leva sui nati nell'anno 1872 presentato alla Camera dal ministro della guerra, onor. Pelloux:

Art. 1. — Gli iscritti della leva sulla classe dei nati nel 1872, che saranno riconosciuti idonei alle armi, e non abbiano diritto all'assegnazione alla 3.ª categoria, saranno tutti arruolati nella 1.ª categoria.

È fatta eccezione per quelli provenienti da leve anteriori che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla 2.ª categoria, i quali, in caso di riconosciuta idoneità alle armi, saranno arruolati in quella categoria.

Art. 2. — Gli iscritti che furono rimandati dalle leve precedenti come rivedibili, a senso degli articoli 78 e 80 della legge sul reclutamento, se saranno dichiarati idonei ed arruolati nella 1.ª categoria nella leva sulla classe 1872, assumeranno, quelli nati nel 1870, la ferma di anni uno, e quelli nati nel 1871 in ferma di anni due.

Art. 3. — È fatta facoltà al ministro della guerra di stabilire il numero degli uomini che, nati nel 1872, ed arruolati nella 1.ª categoria, dovranno assumere la ferma di anni due prevista dal testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. Decreto del 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3).

dolce e fermo, che fosse la sua coscienza...

— Una donna che lo guidi! — interruppe il generale. — Ho appunto l'affar suo poichè ha bisogno di esser guidato. Non è della mia forza?... Conosci la sua amante?

Per quanto abituato alle sventataggini del suo venerabile padre, Leopoldo non poté fare a meno di arrossire. Il pudore di cui conservava in sé, di proposito; l'illusione, era violato da quella domanda.

— Non mi fa di quelle confidenze, — egli disse.

— Se credi che confidi ogni cosa a me! Ma sai, al Circolo, al ristorante, all'Opéra... Ebbene, ora è guidato da una donna del corpo di ballo, che lo rovina... è una vergogna. E' lo lascerà se le si promette un compenso... e non ci costerà molto. Credi che una bella e buona fanciulla, tre volte milionaria, decisa a guidarlo...

— Dove lo condurrà?

— In società, dove vanno tutti. Credo che il momento sia propizio per incominciare le trattative, Luciano ha perduto al giuoco... è senza un soldo... la sua ballerina vuol prendere il volo per la Russia. Tu non dargli del denaro se non promette di ascoltarci... Fra noi due gli faremo della buona morale!

Quel modo di ricondurre Luciano al dovere non seduceva Beaugran.

— E chi è la fanciulla che completerebbe la conversione? — egli domandò.

Il generale si tirò un poco i baffi, tossì per rendere più chiara la voce e, rialzando la testa per paura di chinarla:

— È Angela! egli disse.

## Sul diritto di riunione

### Circolare dell'on. Ministro dell'Interno

L'on. Ministro dell'Interno ha diretto ai prefetti del regno la seguente circolare:

[ROMA, 4 gennaio 1892.]

« Colla mia circolare del 18 marzo p. p. - Gab. n. 380 - ho manifestati i miei intendimenti ed impartite le opportune istruzioni intorno al servizio in occasioni di riunioni pubbliche.

« Ho in quella circolare indicato quali riunioni debbano ritenersi private, quali formalità di legge siano obbligati a compiere i promotori di riunioni pubbliche, come debba esser fatta la scelta dei funzionari incaricati di assistere alle medesime e quali norme debbano questi seguire.

« Ho pure accennato ai casi nei quali può ordinarsi lo scioglimento di una pubblica riunione.

« Confermando pienamente la circolare predetta, credo ora opportuno di richiamare la speciale attenzione delle S. V. sulla differenza che relativamente ai motivi per cui una riunione può essere sciolta, passa fra le disposizioni della legge 20 marzo 1865, e quelle portate dalla legge sulla sicurezza pubblica attualmente in vigore.

« Mentre infatti la prima all'art. 26 lasciava al criterio dell'autorità di P. S. la facoltà di ordinare, nell'interesse dell'Ordine pubblico, lo scioglimento di una riunione o di un assembramento, la nuova legge fissa invece tassativamente i casi in cui le riunioni e gli assembramenti possono essere sciolti.

« E pel disposto dell'art. 2, detti casi si limitano ai seguenti: 1. quando avvengano manifestazioni o grida sediziose costituenti delitti preveduti dal Codice.

« La legge inoltre prescrive che ogni scioglimento sia seguito dalla denuncia dei colpevoli all'Autorità giudiziaria, come fu già indicato nella riuocata circolare del 18 marzo ultimo scorso; e quindi conviene tenersi strettamente alle prescrizioni della legge, anzichè non avvenga o che si facciano scioglimenti che non possono essere seguiti da denuncia all'Autorità giudiziaria o che l'Autorità giudiziaria sia messa in condizione di non ravvicinare nella denuncia i delitti previsti dalla legge.

« Sopra un'altra disposizione della legge di pubblica sicurezza, la cui applicazione, nella maggior parte dei casi, ha luogo in occasioni di pubbliche riunioni, credo utile di richiamare l'attenzione della S. V. sull'articolo dell'art. 65 della legge che vieta l'affissione e la distruzione di stampati e manoscritti senza la licenza dell'Autorità locale di pubblica sicurezza.

« Nell'applicazione di tale articolo lo spirito della legge mi consiglia prescrivere che si segnano le norme medesime che la legge indica

Beaugran non aveva compreso; interrogava collo sguardo.

— Ah! è vero! riprese il generale, tu non la conosci; non hai mai voluto venire da sua madre. È la figlia di Ott. della contessa Guimaraes.

Beaugran si alzò, Era pallidissimo e si appoggiava all'orlo del tavolo per comprimere un temolo che temeva di lasciar vedere.

— Non pensarci padre mio, egli disse.

— Ci penso molto, al contrario.

Per la prima volta della sua vita, Leopoldo osò tentare di far abbassare, sotto al suo sguardo, lo sguardo vacillante, incerto, del padre: ma l'incertezza stessa degli occhi del generale che tradiva una cattiva coscienza e l'imbarazzo di una commissione difficile, sconcertava la ferma volontà della sua coscienza retta.

Sentì il bisogno di precisare la sua sorpresa al suo dolore.

— Come! la figlia della tua...?

— Della mia migliore amica, interruppe il generale socchiudendo gli occhi perchè non potessero essere offesi dal lampo che scorgeva in quelli del figlio; è vero. Comprenderei che è una ragione perchè io la conosca bene... è una buona ed intelligente fanciulla... di modi distintissimi, istruita... e tre milioni.

— È troppo ricca! mormorò tristemente Leopoldo.

— Un po' più di ciò che sarà Luciano; ecco tutto.

— Troppo intelligente, senza dubbio.

— Hai paura dello spirito, o a?

per regolare il diritto di riunione. Come cioè sono dall'art. 2 della legge di pubblica sicurezza sciolte le riunioni che costituiscono delitti contro i poteri dello Stato o contro i capi di Governi esteri o che diano occasione ad altri delitti preveduti dal Codice penale, e, come l'art. 3 della stessa legge punisce le grida e manifestazioni sediziose c'è pur non costituiscono delitto, così lo stampato da affiggere o distribuire, nè deve costituire delitto contro il quale possa procedersi per azione pubblica o privata, nè essere una manifestazione sediziosa.

« Oltre questi due casi, l'affissione o distribuzione di stampati non dev'essere vincolata, nè l'Autorità politica altro fuori di ciò deve esigere che la decenza delle forme ed il rispetto al buon costume.

« Voglia segnare ricevuta della presente circolare.

Il Ministro: G. NICOTERA. »

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — Camera. — Si approva il progetto che proroga alla fine di luglio i trattati di commercio che scadono il giorno 1 febbraio.

Jules Roche rispondendo ad una interrogazione di Lange dichiara che a datore dal 1 febbraio 1892 la tariffa generale verrà applicata sui prodotti italiani.

PARIGI, 11. — Si ha da Tangeri: Gli insorti si avvicinarono alla città e si impadronirono della carevana marocchina.

LONDRA, 11. — La Morning Post parlando della questione del Marocco dice essere impossibile all'Inghilterra permettere che Tangeri vada in mani d'altre potenze europee. È strano che la Francia abbia ridestata una questione che tocca i diritti di cui pure deve avere cognizione.

LONDRA, 11. — Il Daily News afferma che la stampa francese fu moderata nel criticare gli avvenimenti d'Egitto. La Francia ha certamente diritto di fare delle rimostranze. L'Inghilterra si è impegnata a sgombrare l'Egitto solo quando l'ordine vi fosse assicurato, ma Salisbury parlò dell'Egitto nel banchetto del Lord Mayor con troppa arroganza. L'Inghilterra dovrebbe avere riguardo alle suscettibilità della Francia. D'altronde la questione dell'Egitto non potrà mai risolversi dalla Francia senza l'Inghilterra e l'Italia, nè dall'Inghilterra e dall'Italia senza la Francia.

LONDRA, 11. — Ha nevicato abbondantemente. Tre treni, di cui uno con trecento soldati furono bloccati dalla neve nel nord della Scozia.

LONDRA, 11. — Il Times ha da Aden che una nuova insurrezione è scoppiata in Arabia. Gli insorti marciarono su Sana.

— Di quello della signorina di Guimaraes? Sì

— Non la conosco.

— Non voglio conoscerla.

— Hai torto.

— In tutti i casi, conosco la madre.

— Ebbene, no; non conosco nemmeno lei.

— Scusami, babbo. La conosco nello stesso modo che la conoscono tutti, e mi basta.

— Sai che potresti offendermi?... Ma mi aspettavo qualcosa di simile... La duchessa di San Carlos mi diceva un giorno, in casa della duchessa di Angoulême, dove si parlava di una bella signora: « Proverville, bisogna sempre pensare un po' di bene delle signore di cui le altre dicono tanto male. » Ottavia rende tutte le vostre merittiche montate gelose della sua bellezza, vera quanto la sua fortuna, del suo salone, che è il primo di Parigi... Non puoi dire di quello che sia una bisca... non vi si gioca.

— Ne sei proprio sicuro?

— Non vi è roulette, nè baccara...

— E gli uomini di Borsa?...

— Dove non se ne vede? I saloni ministeriali ne rigurgitano. La contessa li riceve, come riceve i diplomatici e tutti gli uomini politici di Francia...

— E dell'estero.

— Ebbene, sia pure dell'estero. Che vuoi dir con ciò?

— Che il salone della contessa è meno un salone francese che un salone internazionale.

— È un male? Vi si parla di tutto e in tutte le lingue.

— Vi si ascolta, soprattutto,

BERLINO, 11. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

VIENNA, 11. — La Correspondenz Bureau dichiara, in base ad informazioni autentiche, che è completamente inventata la notizia del corrispondente parigino del Times riguardo la prefata missione del cardinale Gruscha per preparare la visita di Francesco Giuseppe in Italia e circa i passi fatti in proposito dal cardinale Gruscha presso il Vaticano.

PIETROBURGO, 11. — Il Journal de Saint Petersburg dice che Gurko lascerebbe il posto di governatore generale di Varsavia.

BELLINZONA, 11. — Soldati membro del governo Cantonale e l'ingegnere Gianella presidente del Consiglio di Stato si sono dimessi.

ATENE, 11. — Secondo notizie private tutte le navi inglesi che sono nel mar Egeo si riunirebbero nelle acque d'Alessandria d'Egitto. La corazzata inglese Agamemnon è partita ieri pel Pireo.

## Cronaca del Regno

Milano, 11. — L'influenza decresce. — La più bella prova la dà il bollettino mortuario che ieri ha segnato 46 decessi. Siamo ancora al disopra della media normale, ma siamo già al disotto della mortalità del 10 gennaio 1890 - l'anno primo dell'influenza - nel quale furono notificati 48 morti.

Sono poi anche diminuite a S. Corona le domande di cura a domicilio. (Lomb.)

Genova, 11. — La salute dell'Arcivescovo. — Finora lo stato di salute di monsignor Magnasco è stazionario; la febbre è alquanto rimessa, ma le condizioni si mantengono gravi e i medici non osano far pronostici.

Trattando circola la voce che, in caso di morte dell'Arcivescovo, la sede di Chiavari verrebbe eretta in Vescovado. Il decreto pontificio, che sarebbe stato provocato da alcuni anni a seguito della morte d'un sacerdote Bancholari, di Chiavari, il quale lasciò la cospicua somma di L. 200,000 allo scopo che la sua città natale venisse eretta a sede Vescovile. Quel decreto pontificio fu finora tenuto segreto per non recar dispiacere all'attuale Arcivescovo; morto il quale, non vi sarebbe più ragione di nascondere la cosa, e lo smembramento dell'Arcidiocesi sarebbe compiuto. Tali sono le voci che corrono nei crocchi interessati, ed è perciò che la malattia dell'Arcivescovo, prescindendo dalla simpatia e dal rispetto per l'illustre infermo, desta tante inquietudini. (Idem)

Pavia, 11. — Oggi, durante i funerali del generale Sartirana furono arrestati gli anarchici Stucchi e Granata presunti autori del-

— Sai che cosa mi disse l'imperatore all'ultima serata degli Tuileries? « Generale, faccia i miei complimenti alla contessa di Guimaraes: il suo salone è un centro di governo. Ne sono geloso! » Leopoldo Beaugran, che si lasciava eccitare all'ironia, trattenne a stento un sorriso e una frase di disprezzo.

Il generale proseguì:

— Si dice che ella non è mai stata maritata. È una calunnia. Ho visto gli atti che provano che ella fu autenticamente la moglie del conte di Guimaraes, un ufficiale portoghese che si compromise con Don Miguel. Angela è veramente la legittima figlia del conte... Infine, tutto mi pare conveniente in quel matrimonio... Ah! se fossi più giovane!...

— Sposeresti la figlia?

— No, rispose il generale con un risolino forzato e arrossendo improvvisamente, sposerei la madre. Che donna! L'imperatore ha ragione, ella è fatta per governare. Se potesse consultarla!

— Gli direbbe la buona ventura?

Il generale sentì un epigramma e fu sul punto di offendersi.

— È molto spiritoso quello che dici? — domandò al figlio. — Ti trovo oggi molto ironico! Hai già visto stamane il tuo amico Galimard, quel Timone d'Atene, come egli si chiama?

— No, caro babbo, non ho visto nessuno e non penso a scherzi. Ti confesso semplicemente che la tua proposta mi attrista e che spero convincerti dell'impossibilità morale di quel matrimonio. (Continua)

APPENDICE (N. 4) del Comune - Giornale di Padova

## L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Leopoldo ebbe negli occhi pensosi un lampo di inquietudine e di gelosia:

— Ti confesserò, egli disse commosso; che per quanto giovine sia, non mi dispiacerebbe vedere Luciano ammogliato. Credo non si accetti mai troppo presto un così bello e santo dovere... Soltanto bisogna stimarlo e desiderarlo come un dovere.

— Naturalmente! — disse il generale, che preferiva approvare che comprendere — Ciascuno deve il suo servizio alla patria. Siamo d'accordo.

— Sì; ma — riprese Leopoldo scuotendo la testa — ci vorrebbe perciò...

— Una bella signorina?... l'ho.

— Non basterebbe.

— Una fortuna? Tre milioni.

Beaugran continuava a scuotere la testa; replicò:

— Luciano non ha bisogno di fare un matrimonio d'interesse. Una fanciulla; anche con una fortuna modesta, ma di carattere

# IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO  
POLITICO-QUOTIDIANO

ANNO II.

*Ai suoi Lettori*

Senza vanti, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che nessuno gli può contestare: quello di avere, colla sua sola iniziativa e colle sole sue forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per tradizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà coll'ordine, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto all'altrui fiacchezza con un atto di ardimento, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il solito, si limitavano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome quanto e più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova indubbia nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un reputatissimo giornale di Milano, che riproduceva una di quelle date, le parole testuali che riportiamo:

« Il COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il pasto quotidiano di tutti gli altri giornali, dice, etc. etc. »

Il COMUNE col 1° gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliori, e con diligenza e con amore cercherà di riempire e lacune riscontrate fin qui, per modo che, sotto i riguardi di un pronto notiziario, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie sue rubriche, riesca un giornale modello.

Quanto al colore, chi conosce i redattori del COMUNE non ha bisogno di professioni di fede.

Questo possiamo assicurare: che il nostro giornale sarà scevro da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Sollecito soltanto della verità e franco nell'esporla e nel sostenerla, il COMUNE la dirà senza riguardi né a Tizio, né a Caio, con quel rispetto delle forme che la buona educazione prescrive, ammettendo, se necessaria, la critica, che per tal modo si rende più efficace.

Crediamo che a questi propositi, quanto giusti altrettanto sinceri, ognuno possa fare buon viso, e debba portare il suo appoggio materiale e morale.

Il COMUNE, invocando questo appoggio, e nella speranza di ottenerlo, enumera le disposizioni principali, che ha già stabilite per migliorare il giornale coll'anno prossimo, e pubblica i patti di associazione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
del COMUNE giornale di Padova.

1. Il COMUNE nell'anno 1892 avrà nuovi collaboratori per trattare tutti gli argomenti speciali di pubblico interesse.

2. Accrescerà il numero dei suoi corrispondenti da tutti i Comuni della provincia, non che dalle altre provincie del Regno.

3. Avrà un servizio copioso di corrispondenza e di telegrafia dalla Capitale, non che dall'estero.

4. La cronaca cittadina sarà particolarmente, diffusamente curata, e farà luogo a tutti quei reclami sui pubblici servizi dei quali sia riconosciuta l'opportunità e la giustizia.

5. Accoglierà infine gli scritti di pubblico interesse in qualsiasi materia, riservando una rubrica estesissima per le notizie varie.

6. Non badando a dispendio, pubblicherà in Appendice romanzi dei più accreditati autori nazionali e stranieri, avendo riguardo a quella castigatezza, che ne permetta la lettura nelle famiglie.

**Patti di abbonamento**  
Il COMUNE non trova necessario di far regali per accrescere il numero de' suoi lettori e la sua clientela.

Crediamo che il miglior regalo, per raggiungere questo scopo, sia di ridurre il prezzo di abbonamento in modo da rendere il giornale accessibile a tutte le fortune.

I signori **NEGOZIANTI ED INDUSTRIALI** associati per un anno al COMUNE avranno diritto a sei inserzioni gratuite nel corso dell'anno stesso in 4° pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna ma sempre con la stessa dicitura nel testo.

## Abbonamenti Combinati

PER IL 1892

### IL COMUNE

— Lo Studente di Padova tutti i numeri che pubblicherà fino a Giugno.

### IL COMUNE

— L'Illustrazione Italiana 1892

### IL COMUNE

— La Stagione, Giornale di Mode grande edizione 1892

### IL COMUNE

— La Stagione, Giornale di Mode piccola edizione 1892

### IL COMUNE

— Lo Studente di Padova, (come sopra) e L'Illustrazione Italiana 1892

### IL COMUNE

— Lo Studente di Padova, La Stagione grande edizione 1892

### IL COMUNE

— Lo Studente di Padova, La Stagione piccola edizione 1892

### IL COMUNE

— Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione grande edizione 1892

### IL COMUNE

— Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione piccola edizione 1892

#### ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno . . . . . L. 16  
semestre . . . . . 8  
trimestre . . . . . 4

Per l'Estero spese di Posta in più.  
Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale  
Via Spirito Santo N. 969 A

## CRONACA VENETA

### Un salto di 47 metri.

Scrivono da Crespano:

Dal ponte di Crespano, alto 47 metri, in un accesso di delirio, si gettò il segretario comunale signor Serraglia, quarantenne. Rimase cadavere irrisconoscibile. Conviveva agiatamente con un fratello sacerdote dello stesso paese. Era celibe.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguono con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta dell' 11.

Presenti 27 consiglieri.

### Pel senatore Turazza.

Fra gli scusati assenti il senatore Turazza. Tortorini esprime il dispiacere del Consiglio per l'assenza del consigliere Turazza, sapendolo da parecchi giorni malato e chiede se sia chiesta notizia a nome del Consiglio stesso esprimendo il voto di pronta guarigione.

Coletti. Sarà gradito incarico della presidenza di far conoscere al senatore Turazza il voto del Consiglio. Ha però il piacere di annunciare che si tratta soltanto di un caso leggero d'influenza.

Capodilista - che funge da presidente della Deputazione nell'assenza del comm. Beggiano - aggiunge, che notizie chieste stamane dalla Deputazione constatarono un progressivo miglioramento del senatore Turazza il quale, si trova già senza febbre, avendo passato la notte in condizioni soddisfacenti (V. Cronaca).

Il Consiglio ratifica la deliberazione della Deputazione con la quale furono prese presso la Banca Nazionale, che funziona da esattore provinciale, la somma di L. 50 mila al tasso del 5 1/2 per 100 - per supplire a momentanea deficienza di cassa. Questa deficienza fu causata da un ritardo nella riscossione della 5° rata dei redditi provinciali. La somma fu già rifiuta cogli incassi effettuati posteriormente.

Si ratifica pure senza discussione una deliberazione la quale tratta di 21 storni da alcune categorie del bilancio passivo per provvedere a maggiori spese in confronto degli stanziamenti.

### L'Istituto Esposti.

Il bilancio di questo Istituto fu modificato dalla Deputazione provinciale secondo la relazione stampata e distribuita a domicilio ai consiglieri - se ne chiede parere favorevole al Consiglio.

Tortorini chiede ragione del deficit di L. 62,455 che apparisce dal riassunto presentato dalla Deputazione.

Moroni ne riassume brevemente le ragioni. Malgrado le sovvenzioni della provincia, il deficit del bilancio di questo istituto cominciò nel 1887 continuando progressivamente ad aumentare con una media di l. 15 mila annue cosicché il consiglio d'amministrazione non volendo aumentare i nuovi bilanci di questo deficit progressivo ne ha esposto chiaramente la cifra.

Spiega altre cifre poste nell'uscita: lire seimila dovute alla Commissaria Genovese, gestita dall'Istituto per dotazioni di maritande le cui rendite non furono distribuite per mancanza di concorrenti negli ultimi tre anni e che furono adoperate dall'Istituto; però furono poste nel bilancio passivo, per essere restituite alla Commissaria. Altra spesa sono lire 7 mila provenienti da affrancazioni di censi e decime adoperate dall'Amministrazione e che devono essere rimesse alla Cassa Capitali da investirsi in rendita, nonché l. 10000 che si devono calcolare come inesigibili sulla somma dei fitti i quali furono esposti nella loro somma totale alla partita attiva, per disposizione di legge.

Nazzari Trova che non sia molto esatto comprendere fra le inesigibili dei fitti soltanto L. 10 mila quando all'attivo si calcolano L. 11 mila da riscuotersi per arretrati di fitti. Se gli affittuali non possono pagare il fitto corrente nemmeno potranno soddisfare gli arretrati, per cui egli teme che la cifra esposta in L. 62000 non rappresenti il vero deficit.

Riguardo al debito con la Commissaria genovese chiede se nell'impostazione dell'uscita siano compresi anche gli interessi relativi alla somma adoperata dall'Istituto. Così non trova giusto che l'Istituto il quale adopera per proprio conto le rendite della Commissaria Genovese trattenga l'8 per 0/0 delle rendite stesse per le spese d'amministrazione.

Moroni, il percepito incassato dall'Istituto per l'amministrazione della Commissaria è giustificato dalla restituzione delle rendite che si fa col bilancio attuale - nel quale si comprendono pure gli interessi.

Riguardo al rimborso di fitti arretrati, osserva che il credito effettivo si eleva a L. 60 mila e si calcolò di esigerne appena il quinto.

Pagan trova impressionante questa cifra di inezioni. Chiede come l'Istituto si regoli nelle affittanze: la somma degli arretrati gli fa sospettare che non si chiedano garanzie.

Moroni avverte che nelle affittanze si esige la cauzione di una rata anticipata di fitto, né si può chiedere di più trattandosi di piccoli appezzamenti, non possedendo l'Istituto grosse campagne, ma piccoli corpi di terreno. Le ragioni del debito degli affittuali sono due: l'alto prezzo dei fitti e la crisi agraria, perciò ora molte affittanze sono rimaste senza cauzione.

Pagan trova insufficiente la cauzione della

rata anticipata di fitto e troverebbe più opportuna la presenza di un fideiussore.

Riguardo al deficit di L. 62000 delle quali chiese spiegazioni il consigliere Tortorini avrebbe desiderato maggiore chiarezza, trattandosi di argomento così importante.

Nazzari insiste nel dubbio che le cifre esposte in bilancio non rappresentino il vero deficit perchè sono esposte cifre d'attivo che non saranno realizzabili.

Moroni rinnova le sue spiegazioni.

Pagan insiste dicendo che si doveva essere più espliciti trattandosi d'un deficit importante che dovrà essere sanato dalla provincia.

Moroni esprime profonda meraviglia nel sentir parlare di deficit da sanarsi dalla provincia. La provincia fa notare le condizioni del bilancio, ma niente più, sa che deficit esiste sa che ha dato un sussidio annuo, ma non sa da chi sarà sanato quel deficit, dal bilancio provinciale non sicuramente.

Pagan insiste ma non presenta una mozione.

Coletti chiede se alcuno presenti un ordine del giorno nei riguardi di questo bilancio.

Nazzari osserva che il bilancio il quale pur segna alcuni difetti ed al quale bisognerebbe fare degli appunti, deve essere approvato affinché l'amministrazione possa seguire il suo lavoro. (Continua)

In Seduta Segreta

Viene eletto, con voti 20 sopra 27 votanti l'Ing. Sansoni di Pesaro.

## I PRINCIPALI IMPIEGHI del Comune e della Provincia

Il Consiglio Provinciale nella seduta segreta di ieri ha nominato al posto di Ingegnere capo provinciale il sig. Sansoni di Pesaro. I suoi titoli erano veramente superiori ad il Consiglio ha reso omaggio agli studi ed alla competenza di quest'ingegnere mettendolo a capo dell'ufficio provinciale.

Con questa nomina si scioglie la questione, stornando il pericolo d'una rinnovazione di concorso la quale non sarebbe stata che deplorabile.

Con questa nomina si sanziona però un principio che non fa troppo onore né alla città né alla provincia di Padova.

Con questa nomina, i principali impieghi del Comune e della Provincia restano così coperti:

Ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale: un mantovano;

Segretario Capo del Comune: un sudito della Repubblica di S. Marino;

Ingegnere capo Provinciale un pesarese;

Segretario capo provinciale, oggi un padovano, ma fino a poco tempo fa, per 25 anni, un milanese.

Padova Comune e Padova Provincia hanno avuto la fortuna di trovare in queste egregie persone funzionari stimabilissimi i quali hanno il diritto di esigere la piena fiducia dei corpi elettivi da cui dipendono, per la cultura tecnica ed amministrativa; ma non si potrà non ammettere che questa esclusione quasi assoluta di elemento paesano non riesca né decorosa né giustificata.

Sarebbe difficile immaginare quale idea si possano formare di noi queste egregie persone che noi abbiamo chiamate a reggere i primi uffici della Provincia e del Comune di Padova, — la loro cortesia non potrà trovare che parole benivole per la città che li ospita con deferenza — ma noi stessi che dovremo concludere da questa condizione di fatto?

Non diremo, per rispetto a noi stessi, di quale patente abbiano voluto onorarsi Padova Comune e Padova Provincia dichiarando in massima insufficienti i Padovani a questi uffici; diremo soltanto che il merito di questa patente ufficiale, poco invidiabile, proviene esclusivamente dal lavoro degli amministratori.

Provincia.

È semplicemente un caso se la segreteria non è ancora retta da un milanese.

Dopo un lungo periodo d'anni di lavoro egli ha chiesto d'esser messo a riposo e fu caso gli sia succeduto l'intelligente titolare odierno, il quale ha avuto il pregio di attendere, laboriosamente il passaggio. S'egli fosse stato meno paziente ed avesse cercato in altre sedi il progresso di carriera che i suoi studi meritavano noi avremmo ancora completo il quadrumvirato d'estranei.

L'ingegnere-capo s'è voluto assolutamente di fuori.

Una condizione del concorso poneva come limite superiore d'età per concorrenti, anni 45. Per quanto si studi, non si trova la ragione di questa limitazione, né basta sicuramente a giustificare il timore d'un prossimo cambiamento per ragioni di decesso — l'unica che si porta innanzi — Se.... se.... ?!...

Il posto d'ingegnere-capo non obbliga ad un grande movimento; vi sono gli ingegneri di riparto per ispezionare e riferire. L'ingegnere capo è il consulente tecnico della deputazione e si può dire che il suo ufficio sia eminentemente

mente di voto: voto su argomenti più disparati, ma sempre gravi, trattandosi di estesi interessi da proteggere. Perciò si richiede un individuo che abbia la pratica più estesa e le cognizioni più minute, cioè abbia lavorato a lungo e nei diversi rami d'ingegneria per conoscere a colpo d'occhio pregi e difetti delle opere e dei progetti ai quali è posto di fronte.

Difficilmente un'età giovanile soddisfa a questi requisiti e si può dire sia stato caso fortuito trovare il Sansoni, il quale, a meno di 45 anni, soddisfatti a tali esigenze.

E s'è voluto così; perchè si deve poi aggiungere che la prov. di Padova ha essa pure degli ingegneri sui quali contare e che avrebbero concorso e sarebbero stati nominati con pieni titoli, se il limite d'età — ingiustificato a 45 anni — fosse stato tolto o portato a 55 anni.

Se il governo agisse con gli stessi criteri, dovrebbe riformare tutti gli ingegneri capi degli uffici del Genio civile che superano tutti — si può dirlo con sicurezza — i 45 anni eppure sono a capo di uffici più importanti che quello provinciale di Padova: vedasi gli ingegneri di Venezia, Padova, Este e Rovigo.

Non è l'età che fa la tempra dell'individuo: vi sono energie che non si fiaccano né ai 45 né ai 55 anni, perchè l'energia non si documenta con la fede di nascita.

Ergo, gli ingegneri di Padova che avrebbero concorso e sarebbero riusciti, ringrazino quella limitazione d'età — che fu deplorata troppo tardi — se furono esclusi dal concorso.

Comune.

Il posto d'ingegnere-capo aumentò d'importanza e di retribuzione gradatamente. Le varie riforme dell'ufficio, studiate con criteri diversi riuscirono anche a risultati opposti a quelli cercati; il titolare odierno ne uscì illeso; né si sarebbe trovato così facilmente un padovano il quale avesse accettato da principio (quando lo stipendio era ancora a L. 4 mila) il posto che apportava responsabilità e pericoli di stabilità colle frequenti crisi municipali e con le diverse auro politiche che soffiano in Sala Verde.

Ma la partita amministrativa reclama un provvedimento.

Condizione indispensabile per l'accettazione al posto di segretario-capo presso un ufficio importante, quale quello di Padova, è la pratica, non essendo sufficienti i titoli; perciò in molti Comuni la pianta organica degli impiegati offre due o quattro posti ad applicati gratuiti, i quali, laureati in giurisprudenza e muniti della patente di segretario, possono conseguire un certificato di pratica in seguito a frequentazione assidua, per almeno due anni, degli uffici comunali.

A Padova questa possibilità è tolta. Un articolo del regolamento municipale (articolo 6) vieta l'ammissione agli uffici di praticanti gratuiti.

Qui l'anzianità ha i suoi diritti, e gli impiegati d'ordine salgono in ragione di ruolo con precedenza sugli estranei, perchè gli anni di pratica burocratica valgono bene un titolo accademico.

Ne viene che un laureato in legge il quale si sia applicato a studi amministrativi e sia munito della patente di segretario, non concorrerà, per decoro, agli uffici d'ordine, e quando voglia concorrere ad un ufficio di concetto, quale di segretario aggiunto, si trova spesso preferito un anziano, perchè non è richiesta per questo posto la laurea.

La via al posto di segretario e segretario-capo è chiusa per la mancanza di pratica, cosicché si conchiude che si trova in condizioni migliori chi, privo di studi, abbia cominciato dalla giberna a preferenza di quelli, i quali abbiano nutrito l'ingegno di studi assidui e documentati.

Corollario inevitabile si è che quando si apre il concorso al posto di segretario-capo nessuno di Padova può concorrervi: quando pure fossero sufficienti i titoli manca la pratica.

Non sempre il candidato ha avuto l'opportunità di acquistare tale pratica in altro ufficio comunale — questa la ragione per la quale il segretario-capo si deve requisire al di fuori.

Strana ed ingiustificata riesce questa ripulsi- sione che la pubblica amministrazione del proprio paese esercita verso chi domanda gratuito mezzo di acquistare un titolo per la sua posizione futura. Strana, perchè altri Comuni, e gli stessi uffici governativi, ammettono la pratica; ingiustificata, perchè nessuna ragione d'ordine si oppone affinché un cittadino possa procurarsi nel proprio paese, dove è nato, vive e paga, il mezzo di guadagnarsi il pane.

Tutto si riduce a questo pane, che in generale il paese o rifiuta o procura amaro a' suoi, alle volte per animo non buono, altre e più spesso per inscienza ed incuria di chi sale e dimentica di fare la scala e di porgere la mano disinteressata e avveduta a chi lavora.

Una riforma in questi concetti amministrativi, è necessaria.

## ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

l'attento contro la lapide di Carlo Alberto. Un altro degli autori è latitante.

**Catania, 11.** — È giunto ieri il ministro della guerra Pelloux, il quale fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

**Napoli, 11.** — Stasera si scorge una nuova corrente di lava sul Vesuvio verso l'Atrio del Cavallo.

### L'ingegnere Grandis

Ieri a Torino è morto l'ingegnere Sebastiano Grandis, il quale insieme agli ingegneri Grattoni e Sommeiller ideò e costruì la grande galleria del Cenisio.

Avava 75 anni, ma da parecchio tempo viveva vita ritirata e modesta.



1 Gennaio 1892

# Orari Ferroviari

## Rete Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diritto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	»	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	»	» 3,2 p.	4,55 p.
dir. 4,41 »	6,9 »	9,30 »	acc. 6, a	10,34 »	»	» 7,13 »	9,5 »
mis 7,52 »	10,60 »	f. Ver. 4, »	dir. 12,50 p.	4, »	»		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »	»		
7,50 »							
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	4,25 a.	dir. 2,10 a.	4,25 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, »
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	9,33 »	omn. 5, »	9,33 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	7,24 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.
diretto 3,7 p.	5,55 »	3,6 p.	misto 9, »	3,6 p.			
misto 5,55 »	11,20 »	1,7 »	diretto 10,35 »	1,7 »			
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	10,12 »	accel. 6,30 p.	10,12 »			
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, »	11,32 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 12, »	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7, »	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 »	5,45 »	» 6, »	7,5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.	misto 11, »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

# EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI  
**FEGATO DI MERLUZZO**  
con GLICERINA ed IPOFOSFITI  
di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE  
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & ROWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

# FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivali al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacieri e Parfucieri. Fabbrica in Londra: 174 & 176 Southampton Row, W.1. Parigi: 17 Rue de la Paix, N. York: 174 & 176 Broadway, N. York.

**SELVATICO**  
Guida della Città di Padova  
Lire 6.  
Vendibile presso la tipografia Sacchetti.

# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
Brevettato dal Reale Governo  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Grand Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888  
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889



L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. — È la sua azione principale si è quella di correggere l'inferia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare nutrimento e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spiccato, nonché al mal di stomaco, a quella di ogni causa di cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici prescrivono più da tutto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri rimedi soliti a prendersi in casi di simili incoordinati. Effetti garantiti dai certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigete, sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 e 30 giorni le arelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiunsero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigete sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

## Si regalano Lire 1000

chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

## AVVISO ALLE SIGNORE

DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di aiutissimo effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. — Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1060, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parfucieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

## AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE

Questa acqua è la più ricca di Gaz idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È liberata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gaz acido carbonico.

Esigete sopra il turacciolo l'etichetta  
Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova  
DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianori-Mauro, Padova

Padova, 189.2 Prem. Tip. Sacchetti

## Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

# PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 4892

Lire 3

STABILIMENTI

## ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Fr. mefforte sym, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte di Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati

## COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400.00  
Fondo di riserva . . . » 338177.20  
Premi in portafoglio . . . » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito  
DIECI PER CENTO DEI PREMI

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società

Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

**DENTI BIANCHI**  
igiene della Bocca.

## L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda la Gengiva, Rinfresca la Bocca.

**ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.**

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
ANTICAMENTE: 239, Rue Saint-Honoré.  
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

*Domandasi egualmente il Vinagro Tolletto, suo Botot, superiore come finizza e profumo.*

## AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifera, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di cartame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compra cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

## LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.  
NON CONTENGONO MINERALI.  
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.  
ADOPERATE CON VANTAGGIO.  
PER PIU DI 40 ANNI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA  
H. Roberts & Co.

Ogni pillola contiene: Res. Jalap. 50, Alcy. Soc. 50, Ser. Sennae. 50, Pulv. Rhiz. 50, Pulv. Cassia. 50, Pulv. China. 50, Pulv. Coloc. 50, Pulv. Sassa. 50, Pulv. Ipec. 50, Pulv. Op. 50, Pulv. Scilla. 50, Pulv. Styrac. 50.  
Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.  
**H. ROBERTS & Co.,**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,  
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;  
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

## Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, via Venezia 28, la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli intelci che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

## VERO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO e RINFRESCATIVO DEL SANGUE  
del Professore GIROLAMO PAGLIANO  
AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.

Una fontana in Firenze fino dal 1839.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome PAGLIANO spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della Ditta GIROLAMO PAGLIANO devono portare la firma dell'inventore stampata in nero

Diligere le ordinazioni alla Ditta:  
GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, FIRENZE